

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghe  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# Il Biscione

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## Le elezioni amministrative in Italia

Ora che le elezioni amministrative sono finite, non sarà fatica gittata di vedere quali risultati esse abbiano dato; dai risultati poi si potrà agevolmente inferirne lo spirito da cui furono animate le popolazioni ed i principj a cui esse s'informarono.

Alcuni dubitano che il dato delle elezioni amministrative sia abbastanza esatto per poterne trarre, a seconda degli uomini che prevalgono, un criterio allo scopo di stabilire le idee politiche che predominano negli elettori.

L'urna, per noi, sia amministrativa, sia politica, quando non è tormentata dall'ingerenza governativa, o da altre estranee pressioni, è l'eco della coscienza del paese.

S'ingannano del pari, a nostro avviso, coloro che strombazzano ai quattro venti non doversi, nelle elezioni amministrative, badare al colore politico di un candidato; ma bastare che esso sia fornito di buone qualità per amministrare e sia onesto.

Ciò è assolutamente falso: ed ora più che mai, ora che in Italia si è ingaggiata una lotta a morte fra gli amici del progresso ed i fautori del Sillabo; ora che la chiesa, con le sue cento mani, tenta intromettersi dappertutto dove c'è da combattere una idea liberale.

Di grazia la questione della istruzione religiosa delle scuole non è forse una questione tutta politica? Mandate dei clericali al Consiglio comunale, e voi vedrete le tonache nere passeggiare trionfanti per le nostre scuole elementari, per i nostri ginnasi e inculcare ai nostri figli le idee del Sillabo, nel quale è compendiate la fede clericale.

Tirando il conto delle recenti elezioni amministrative in Italia, il partito clericale non ha troppo da insuperbire: qualche gregario della sua ristretta falange appena appena ha potuto, di straforo, entrare nei consigli,

e se ottenne anche qualche parziale successo lo dovette, più che alla propria forza, all'apatia del partito liberale: apatia, non lo si ripeterà mai abbastanza, di cui è causa principale lo sgoverno che della cosa pubblica fece fino ad oggi il partito moderato.

Nella regione veneta ebbimo il triste spettacolo offertoci dalla capitale, in cui la fazione clericale ottenne il sopravvento. Se la patria di Manin è discesa tanto basso, bisogna imputarne prima di tutto all'apatia del partito liberale: in secondo luogo alle mene governative.

È cosa che move a schifo il vedere giornali ufficiali, pagati perciò dal governo, sostenere a spada tratta i più sfegatati partigiani della camorra clericale, giornali che sotto la dominazione straniera erano guardati da tutti con ribrezzo!

Del resto tranne questa dolorosa memoria, dappertutto, perfino nelle campagne, i principj del progresso sono sortiti trionfanti dalle urne.

Ma quello che in noi destò viva compiacenza si fu il notare, come in quest'anno la democrazia abbia ottenuto un successo, che i suoi nemici potranno invidiarle, ma non contenderle.

Uomini della democrazia della nostra regione, eminenti per dottrina e patriottismo, ottennero splendide votazioni: — l'ingiusto ostracismo, che dal 1866 in poi, con rabbia partigiana, il partito moderato aveva proclamato contro di essi, ora non è più: — esso anzi è stato un merito agli occhi delle popolazioni.

Nè ci si venga a predicare che tali elezioni, non hanno verun significato politico: abbiamo già più sopra provato quanta influenza potrebbe avere nelle scuole un Consiglio composto di clericali, o la cui maggioranza fosse clericale: lo stesso ragionamento vale pei democratici.

E poi chi mai, in buona fede, vorrà asseverare che mandando al Consiglio provinciale di Rovigo, una individualità politica così spiccata, come è

quella di Alberto Mario, gli elettori abbiano voluto scindere in lui l'uomo politico, dall'uomo amministrativo?

Lasciamo ai giornali moderati questa dolce illusione.

Il trionfo della democrazia è il trionfo della libertà, della giustizia, del progresso: ed è tanto più significante il suo trionfo, perchè ad ottenerlo essa non adopera nessuna delle arti di cui si valgono i suoi nemici: essa non ha in mano nessuno dei mezzi potenti che possiede il partito governativo: nè oro, nè onori, nè timore; essa combatte alla luce del giorno, colle sole armi della verità.

Quando il partito clericale si butterà in braccio al partito moderato, quando la riconciliazione sarà un fatto compiuto, allora la democrazia diventerà la sentinella avanzata del progresso.

Le elezioni amministrative del 1873 mostrarono a chiare note che in Italia non se ne comprende l'importanza, — e lo scarso numero degli elettori che hanno votato prova altresì l'atonìa che ha invaso il paese sfiduciato e scontento.

Il ministro Visconti-Venosta, invidioso delle glorie acquistate dall'on. Minghetti colla sua celebre lettera al sindaco di Legnago, sta elucubrando un discorso da recitare ai suoi buoni elettori di Tirano.

Non siamo per niente curiosi di sapere cosa saprà dire l'on. Visconti.

Per lui, come per i suoi amici, tutto va per il meglio, dunque potremmo fin d'ora dire, su per giù i concetti e le idee, di cui sarà intessuto il discorso del ministro degli esteri.

Intanto la reazione incalza, nè si sa quello che potrà succedere domani: e il ministro Visconti ha preveduto a ciò? oppure ha una perspicacia di vedute eguale a quella che, alcuni mesi prima della guerra del 1870, lo fece predire una lunga era di pace in Europa?

## COLLEGIO DI VALDAGNO

Votanti 593  
 Fincati, voti 301  
 Cavalletto, voti 292

Eletto **FINCATI**

I commenti al *Giornale di Padova*  
 ed alla consorzeria padovana.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

## Sottoscrizione

a favore delle famiglie povere

	Riporto L. 25.—
Tivaroni avv. Carlo	» 10.—
Caffi avv. Eustorgio	» 5.—
Caffi avv. Leopoldo	» 5.—
Ripari dott. Pietro e consorte	» 5.—
Barzilai Donato	» 20.—
Wolff dott. Angelo	» 5.—

Lire 75.—

## LE MAESTRE

delle Scuole femminili

Dalle maestre dipende in gran parte l'avvenire della donna. È questa una verità di intuitiva evidenza, epperò ognuno può facilmente comprendere, come debbasi nella scelta delle maestre porre in opera la più scrupolosa diligenza.

Questo compito sta tutto a carico dei genitori, quando trattasi di maestre private; ma quando invece si tratta di quelle che sono addette alle pubbliche scuole, allora i genitori si affidano alle autorità che le hanno nominate, e le sorvegliano; ed in conseguenza il dovere dell'ottima scelta e dell'oculata e continua sorveglianza sta tutto a carico delle autorità competenti.

Da ciò deriva un altro strettissimo dovere a tali autorità, quello cioè di licenziare senza compassione e senza riguardi le maestre che, sia in linea di cognizioni, sia in linea di morigeratezza, non corrispondono alle esigenze del pubblico interesse, poichè altrimenti sarebbe indegnamente tradita la fiducia dei genitori.

Ma pur troppo in pratica le cose non sono come dovrebbero essere, ed in questa bisogna, come in tante altre, le autorità ben di frequente non fanno il loro dovere; pur troppo vediamo disordini non radi, e non indifferenti, e non vediamo d'altra parte la provvida mano riparatrice.

Non neghiamo che il sesso gentile giustamente esige dal così detto sesso forte molti e delicati riguardi, e concediamo eziandio volentieri che gli individui costituenti le autorità possano nutrire sensi benevoli, ed anche più se si vuole, per le belle ed amabili

donne; ma quando ne va di mezzo la pubblica moralità, la tanto desiata riabilitazione del sesso femminile, e con essa il benessere futuro di intere generazioni, allora noi crediamo che non sianvi termini abbastanza energici per deplorare un male tanto grave, biasimi abbastanza acerbi all'indirizzo di chi non adempie il proprio dovere.

Il Comune di Padova, a dir vero, conta nel suo seno diverse maestre pubbliche onestissime, colte e zelanti; ma però dall'altra parte non difettano le intolleranti bigotte, le ignoranti, e perfino le disoneste, fra cui talune che non hanno rossore sia di farsi vedere accompagnate fino al limitare delle scuole dai loro vagheggini, sia di sfoggiare con lusso affatto incompatibile colle loro ordinarie risorse.

Si rifletta per bene, che i mali esempi non passano mai inavvertiti sotto gli occhi della gioventù, e specialmente delle fanciulle, nelle quali lo spirito di osservazione e d'imitazione si sviluppa assai per tempo, e di cui un arguto scrittore diceva, che sono donne più piccole delle altre, ma pur sempre donne, che già a sei anni pensano a piacere, e per riescirvi si prestano a tutto. Perfino nei loro giuochi più attraenti per esse, studiano di mettersi in prospettiva, e di tempo in tempo sbirciano quasi maliziosamente lo spettatore per giudicare del proprio successo.

Noi abbiamo soddisfatto al nostro debito col segnalare il male; pensi adesso cui tocca il rimedio, che dovrebbe essere pronto, energico ed imparziale. — Purtroppo, almeno per ora, languide e sparse sono le nostre speranze; ma noi non ci stancheremo di battere e ribattere, ove occorra, finchè sia fatta giustizia. L.

**Bagno** — Circola per la città una petizione, diretta alla Giunta municipale, con la quale è pregata di occuparsi della costruzione di un bagno.

La petizione in discorso ha raccolto fino a questo momento circa cinquecento firme e ne troverà fin che vuole, perchè è generale e vivissimo il desiderio nei cittadini di vedere Padova, anche per questo oggetto, messa in linea con tante altre città.

E questa spontaneità nei cittadini di firmare una domanda per ottenere tal cosa, di cui la Giunta nostra, con inesplicabile leggerezza non ha mai voluto seriamente occuparsi, è quasi un plebiscito, con cui protestano contro gli spropositi dell'attuale amministra-

zione, pronta a gettare le migliaia di lire in lavori di carta pesta ed a lesinare il centesimo, quando si tratta di fare qualche utile lavoro.

**Valore locativo** — Riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore del *Giornale il Bacchiglione*.

« Siccome il fatto narrato nel N. 99 del 16 corr. del di Lei pregiato foglio sotto il titolo: *valor locativo*, riguarda l'operato del messo sottoscritto, così la prego di voler inserire la seguente risposta a lume della pura verità.

In un ai due testimonj mi sono portato all'abitazione del sig. R. F. ed ho costituita depositaria degli oggetti oppignorati la di lui figlia, anzichè effettuare l'asporto immediato per usargli un riguardo. In quanto all'età di sua figlia, potrà essere che abbia soli 15 anni, però dal suo aspetto, e non m'inganno, dimostra essere dessa fuori di minorità da lungo tempo.

Per ultimo mi trovo in dovere di smentire l'asserzione dell'effettuato pagamento, mentre posso provare essere egli in debito dell'imposta 1872 e che per esigerla ho dovuto valermi di tutti i mezzi accordatimi dalla legge.

Ringraziandola del favore con tutta stima mi protesto, di Lei devotiss.

Michele Giuliani,,

Adesso a noi!

La catena degli arbitri e degli spropositi da parte dell'ufficio del valore locativo pare non abbia da avere termine con quelli che abbiamo narrato nel num. antecedente.

Oggi alle 3 circa il messo fiscale, accompagnato da due carabinieri si è recato all'abitazione del sig. R. F. ed ivi ha effettuato l'asporto del tavolo oppignorato. Non basta: ha asportato pure due o tre oggetti da cucina, che non furono mai oppignorati —!

Siccome abbiamo veduto coi nostri occhi il verbale d'oppignoramento, così non diamo a nessuno il diritto di smentirci.

È questa la legalità? È questa giustizia, equità, umanità?

Speriamo che i tribunali faranno rinsavire coloro che hanno voluto prendersi il gusto di angustiare un cittadino.

**Istituto Esposti** — Da una bella e chiara relazione del sig. Giuseppe Gloria, amministratore dell'Istituto centrale degli Esposti, indirizzata al Prefetto della nostra provincia, rileviamo quali sono attualmente le condizioni economiche di questo importante Istituto.

Peccato che la ristrettezza dello spazio non ci conceda dire quanto vorremmo; in ogni modo, cercheremo di riassumere tutto ciò che in questa relazione vi è di più interessante.

Premessa una breve, ma succosa

storia dell'Istituto degli Esposti, il sig. Gloria entra a parlare delle amministrazioni passate e dopo di avere rilevato i danni che ne provennero dai falsi sistemi di amministrazione, dimostra con un bel corredo di cifre, come la situazione dell'Istituto sia di gran lunga migliorata da alcuni anni.

Infatti le attività che nel 1868 ammontavano ad it. lire 59,900,92 nell'anno 1873 salirono ad it. lire 83,927,45 e le passività che nel 1868 erano di it. lire 174,075,88 ora sono discese ad it. lire 157,088,57. —

Anche il sussidio della provincia va fortunatamente, d'anno in anno diminuendo.

Se le rendite aumentano, scrive il sig. Gloria, se la deficienza ed il sussidio vanno gradatamente diminuendo, vuol dire che i mezzi economici dell'Istituto vanno progressivamente sviluppandosi, estendendosi, moltiplicandosi.

Il sig. Gloria, chiudendo il suo scritto sostiene la necessità di una riforma negli statuti e opina che l'amministrazione debba essere lasciata com'è; soltanto per il più perfetto andamento di essa chiede una serie di provvedimenti, il più importante dei quali, a suo avviso, si è quello di sostituire un consiglio direttivo o di sorveglianza ad un consiglio amministrativo.

Per noi la riforma degli Istituti Pii apparve sempre come una necessità; dobbiamo quindi deplorare l'inerzia, la trascuraggine delle autorità, che ancora non hanno fatto nulla per porre l'Istituto degli Esposti in armonia coi nuovi tempi.

**Misure igieniche** — Raccomandiamo alla Commissione sanitaria di sorvegliare la vendita della birra nostrana, la quale avviene in tali condizioni da recare pregiudizio alla salute.

Sappiamo che atteso il grande consumo che si fa di questo liquido, esso viene venduto appena fabbricato. Ora, a detta degli intelligenti, la birra, perchè non la faccia male, ha mestieri di essere lasciata in riposo alcun tempo.

#### Ci si comunica:

Ho letto il vostro giornale al N. 98 e precisamente nella cronaca ove fate appello al bisogno di un bagno, e alla necessità di varie case operaje di cui a Padova abbiamo l'assoluto difetto.

Suppongo che il vostro reclamo avrete inteso dirigerlo al nostro Municipio, siccome quello che avrebbe tutto il dovere di occuparsi sollecitamente dell'esecuzione di questi lavori, lasciando, per ora di approvare certe spese di lusso e di nessuna utilità.

Vi dirò io francamente in risposta di quell'articolo, che potevate risparmiare e tempo e fatica perchè dallo sterile seno della nostra Giunta municipale non potrete ottenere mai niente di tutto ciò che non venga alla poveretta suggerito dai carissimi membri della spudorata consorzeria.

Per meglio convalidare il mio asserito vi ricorderò solo che un nostro concittadino, con qualche sacrificio della propria economia, aveva intenzione di erigere alcune delle fabbrichette che i bisogni della popolazione altamente reclamano, e che a quest'ora potrebbero dare un conveniente asilo a tante famiglie, ma che la benemerita nostra rappresentanza comunale ha avuto l'audacia di replicatamente opporvisi per l'insensato capriccio, degno dei tempi passati, di non voler abbattere una qualche pioppa. Ciò vi basti.

Dopo questa verissima informazione vi pregherò di non andare più innanzi lasciando a quei sedicenti nostri amministratori di fare il meglio che loro talenta. *Segue la firma*

#### Ci scrivono:

Onorevole sig. Direttore,  
Padova li 17 Agosto 1873.

Il fatto che mi permetto comunicare con la presente alla S. V. mi lusinga vorrà Ella prenderlo in considerazione e renderlo pubblico con un breve cenno nel prossimo venturo numero del reputato suo giornale. Un regolamento municipale non è molto tempo venne ricordato con appositi avvisi sulle cantonate di questa città col quale si proibiva il nuoto nei canali interni della stessa, assegnando per tale bisogno quello fuori di Porta Saracinesca.

Ebbene, in opposizione al succitato regolamento, oggi come nei precedenti giorni, e specialmente nei festivi, in via S. Tomio, precisamente sotto le finestre della casa del nostro signor Sindaco, un buon numero di monelli si divertivano a bagnarsi in quel canale con e senza il cenno, per coprire ciò che non è lecito tenere esposto. Questo trattenimento non a tutti gradito e contro il surriferito regolamento municipale non viene mai impedito da coloro che sono incaricati alla vigilanza.

Credo che la S. V. non avrà duopo di maggiori dettagli su tale argomento, e le sarò assai tenuto se Ella vorrà fare buona accoglienza alla presente mia, non senza pregarla a scusare la libertà presami di recarle tale disturbo.

Nel porgerle l'anticipazione de' miei ringraziamenti, con tutta considerazione mi protesto *(segue la firma)*

Nel prossimo numero pubblicheremo un cenno biografico intorno a **Felice Guzzoni** nostro carissimo amico, direttore dell'*Economista*, morto nel disastro ferroviario d'Orte.

## CRONACA DEL VENETO

Saletto 17 Agosto 1873

Egregio sig. Direttore!

L'articolo 31 luglio p. p. datato da Montagnana sull'elezioni di S. Fidenzio è mio; dichiaro nuovamente vera ed esatta ogni asserzione in quello espressa, assumendomi la responsabilità di provarla con

documenti. Vedremo se lo scrittore della corrispondenza da Montagnana senza data del n. 99 del Giornale il *Bacchiglione*, saprà avere un poco di quel coraggio che in circostanze non tanto remote, doveva, ma non seppe dar prova, confermandola ed apponendovi la propria firma.

Con stima

di lei oblig.

GIOVANNI B. dott. COLPI  
VENEZIA. Il *Tempo* riferisce la voce che nel famoso processo Olivo, vi sia qualcuno che tenta di intorbidire i fatti. Si dice che l'usciera Silvestri sia stato pregato a non intervenire come parte civile. Si dice che lo stesso usciera domandi la pensione.

VICENZA. Il Prefetto ordinò alle guardie di P. S. di sequestrare quante copie del *Gazzettino Rosa* trovavano nelle mani dei rivenditori dei giornali, perchè il *Gazzettino* conteneva una grave censura al sig. Prefetto.

TREVISO. La somma finora raccolta nelle Province di Treviso e Belluno per i danneggiati del terremoto ammonta ad It. L. 12415:72.

## Bollettino sanitario di Padova

Dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18 casi nuovi uno.

Dalla mezzanotte del 18 fino alle 10 a. d'oggi casi nuovi uno.

## ULTIME NOTIZIE

Il Santo Padre ha indirizzata al conte di Chambord una sua lettera autografa, in cui si congratula vivamente per l'effettuata fusione borbonica.

Il Santo Padre dice che il Signore ha ascoltato le preghiere del mondo cattolico, e che l'idra della rivoluzione sta per essere schiacciata.

ROMA, 18, ore 4 pom.

In un recente concistoro segreto, furono proclamati una trentina di cardinali, colla riserva di pubblicarli a piacimento del Papa, ovvero nel caso di sua morte.

PERPIGNANO — I Carlisti furono battuti a Balsaremy ed abbandonarono le posizioni dinnanzi a Berga.

*Il gerente responsabile Stefani Antonio*

## ESSENZA anticolerica preservativa

preparata dal chimico farmacista

G. B. ARRIGONI

al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente  
PADOVA

Consigliamo tutti indistintamente ad usare di quest'essenza esperita da lungo tempo e con felici successi da un valentissimo medico. — Costa: la bottiglia piccola it. L. 1—; grande L. 1.50.

TERME DI BATTAGLIA

# BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

## SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **numerose e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle graziose città di *Este* e *Monselice* e alle *Rovine dei loro antichi castelli*, al *Romitaggio di Rua*, al *Castello del Cattaggio*, alle *Fonti d'Abano*, alla *Tomba del Petrarca in Arquà* ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un *Parco e grandi viali ombreggiati*; *ristoratore, caffè, table d'hote e gazometro* per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto *single camere come piccoli e grandi appartamenti*, sia nel fabbricato principale dello stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali salini, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e **direttamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.**

4

TERME DI BATTAGLIA

## PREMIATA SOCIETA' EUGANEA

### per Concimi artificiali in Padova

Questa Società per la bontà de'suoi prodotti vede sempre più allargarsi la sua clientela. Recenti contrattazioni stabilite le permettono di usufruire di grandi masse di materie addattatissime alla preparazione di concimi complessi per qualsiasi coltura. I suoi magazzini trovansi sempre ben forniti, tanto di materie prime, quanto di concimi complessi già preparati. Lusingandosi di esser onorata, anche nella futura stagione autunnale opportunissima per le concimazioni, di comandi da parte dei sig. agricoltori, avverte che le commissioni potranno essere dirette, o alla sede della Società presso il Comizio Agrario di Padova, o al negozio Bellondin Giuseppe in via S. Appolonia.

Circolari, listini ed analisi di concimi si danno gratis ai richiedenti.

# VIA MORSARI

## Casa Zaborra N. 1117

# GRANDE RIMANENZA di MERCI

consistenti in **STOFFE di LANA per DONNA**  
e varj Articoli ribassati del 50 per 010  
dal prezzo di origine.

Padova, Tip. Crescini.